

La cerimonia Domani nel Teatro Nuovo di Brindisi ci sarà l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Salento

Profumo non c'è, salta la mobilitazione

Studenti e sindacati: «Senza il ministro le proteste avranno un tono minore»

LECCE — Salta la presenza del ministro Profumo e in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Salento - domani al teatro Verdi di Brindisi - rischiano di saltare pure le proteste annunciate da sindacati e studenti. «La protesta avrebbe un'eco minore. Stiamo ragionando sul da farsi», raccontano infatti fonti sindacali che appena qualche giorno fa avevano annunciato di essere pronte a manifestare ancora una volta contro la «gestione autartica» del rettore Laforgia. Toni minori anche per la preannunciata manifestazione degli studenti di Link (ed Udu) che hanno appena ritirato la richiesta per occupazione del suolo pubblico proprio davanti al teatro Verdi.

«Dato che il ministro non c'è le intenzioni sono un po' cambiate», ha fatto sapere senza sbottarsi troppo il coordinatore di Link Massimiliano Gira, specificando però che gli studenti di Link non hanno alcuna intenzione di perdere l'occasione di far sentire la propria voce in un giorno così importante, specie in questo periodo. «La comunità universitaria salentina vive un momento di forte disagio. È una tensione che va ben oltre il "Laforgia non Laforgia" e noi abbiamo il diritto di rivendicare la nostra serenità, di essere rimessi al centro della discussione», ha proseguito Gira, preannunciando che Link parteciperà anche allo sciopero europeo del 14 novembre contro le politiche di austerità. Striscioni o no, gli stu-

**I protagonisti**

Nella foto a sinistra il rettore dell'Università del Salento, Domenico Laforgia (a destra) con l'ex direttore generale Emilio Miccolis, sospeso dopo le presunte pressioni su di un sindacalista della Cgil. In basso il ministro Francesco Profumo

**59**

I corsi di laurea
L'Università li ha attivati in sei Facoltà tra Lecce e Brindisi. Ad Ecotekne c'è l'Isufi

Archivistica». Profumo o no (il ministro ha comunque inviato una lettera), il resto della cerimonia lunedì proseguirà come secondo programma.

Si aprirà alle 15.30 con il preludio musicale del Coro dell'Università, per poi proseguire con gli interventi, nell'ordine, del presidente del Consiglio degli Studenti, del direttore generale, del rettore, e quindi con il conferimento della laurea honoris causa in «Filosofia e Scienze dell'Educazione» e Lectio Magistralis del professor Jean-Robert Armogathe, filosofo directeur d'études di Storia delle idee religiose e scientifiche nell'Europa moderna all'École Pratique des Hautes Études di Parigi e rettore dell'Institut Bossuet di Parigi.

Fabiana Salsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto**La bufera**

L'Università è da giorni al centro di veleni ed inchieste giudiziarie legate ai concorsi ed alla gestione del rettore Domenico Laforgia. Il Magnifico si è sempre difeso: «Siamo in regola e trasparenti». I sindacati, però, hanno chiesto le sue dimissioni. Che il rettore ha rigettato. Il deputato Alfredo Mantovano ha chiesto al Governo l'invio degli ispettori. Il sottosegretario Rossi Doria ha confermato che i commissari arriveranno a Lecce

La cerimonia

Il ministro Francesco Profumo non parteciperà domani alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2012-2013 che si svolgerà nel Nuovo Teatro Verdi di Brindisi. Interverranno tra gli altri il rettore Laforgia ed il presidente del Consiglio degli studenti

» **Il sindaco** «Timori per il futuro»

Consales: «Via i veleni, a Brindisi sarà festa»

BRINDISI — Inchieste ed ispezioni non turberanno l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Salento, prevista domani al Nuovo Teatro Verdi di Brindisi. Ne è convinto il sindaco Mimmo Consales, pronto a superare, almeno per un giorno, i problemi dell'ateneo.

Sindaco, sarà una festa a metà?

«Assolutamente no. Per Brindisi si tratta comunque di una festa e di un modo per consolidare un rapporto non facile. Non voglio entrare nel merito delle indagini che, peraltro, conosco poco. Sono, invece, ben felice che questa cerimonia si svolga nella mia città».

Crede che Brindisi sia stata scelta proprio per allontanarsi dalle polemiche leccesi che hanno coinvolto il rettore?

«È una decisione che è stata presa anche in passato e non credo sia legata a queste questioni. Semmai ritengo che si tratti di un riconoscimento: in questi anni, come sede decentrata, abbiamo contribuito al supporto di questo ateneo e lo considero più un premio che un ripiego».

Qual è il futuro, a Brindisi, dell'università?

«Ecco, questo è un argomento che mi preoccupa. Per questo anno accademico Comune e Provincia hanno già stanziato i fondi ma per il prossimo ci saranno problemi. Con il commissario prefettizio Cesare Castelli (alla Provincia sostituisce il dimissionario presidente Massimo Ferrarese, ndr) abbiamo affrontato questo argomento e deciso di parlarne con più precisione quando saranno chiari i tagli del governo ai due enti locali. Non nascondo la mia preoccupazione su questa questione».

Francesca Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il professore così replica a Gianni Donno, docente di Storia contemporanea

«Il rettorato è isolato ed arroccato Mai spiegato le decisioni contestate»

di **VINCENZO TONDI DELLA MURA**

Caro direttore, Gianni Donno è uno studioso e un osservatore attento e lucido, la cui provocazione vale la pena raccogliere. In una lettera accademicamente cortese, egli sostanzialmente mi contesta di avere reagito alle minacce diffamatorie del «corvo» con troppo «clamore»; mi critica per avere sollevato contro il Rettore Laforgia un «inutile polverone mass-mediatico, che, diffamando lui, diffama l'Istituzione». Di qui l'invito conclusivo: attendere «senza clamore» le conclusioni delle indagini ministeriali e giudiziarie; nel frattempo, se mai, guardare negli armadi di casa propria, posto che «la questione edilizia di Giurisprudenza» avrebbe di che far riflettere. Si tratta di una critica che, come avrebbe detto Graham Greene, tocca il «nocciolo della questione». Essa ricalca quella rivoltami in termini più grossolani dal Prorettore con delega alle questioni giuridiche, che mi ha contestato addirittura di essere un «guastatore» degli interessi dell'Università.

In entrambi i casi, in definitiva, esisterebbe sempre una «ragion di Stato» che imporrebbe di non disturbare il manovratore; occorrerebbe sempre tacere e chiudere gli occhi (e il cuore) innanzi alle spregiudicate e sprezzanti soverchierie di ogni tipo. La critica, tuttavia, può essere facilmente ribaltata. E' più «guastatore» chi contesta le inopportunita- illegittimità che caratterizzano la gestione del Rettore Laforgia, ovvero chi tace al fine di non sollevare «clamore»? Risulta più danneggiata l'immagine di un'Università che non ha timore di esternare le proprie contraddizioni allo scopo di superarle, ovvero quella di un'Istituzione che si autocensura in nome di un decoro oramai solo di facciata?

A ben vedere, più ancora dei comportamenti ora al vaglio del Ministro e della Procura, a sconcertare maggiormente è la linea difensiva impiegata da un rettore sempre più isolato e arroccato. Es-

**Il luogo**

L'Ateneo di Lecce al centro di una bufera mediatica e giudiziaria, è diviso fra i detrattori del rettore, Domenico Laforgia, e i suoi sostenitori. Il botta e riposta tra Donno e Tondi della Mura ripropone la spaccatura interna

sa è fatta di silenzi, o, peggio ancora, di giustificazioni posticce, che evidenziano l'inesorabilità del livido e livoroso crepuscolo del vertice dell'Ateneo e che assumono il tono di un disperato rifiuto della realtà. Né il Rettore Laforgia, né i suoi ossequianti delegati si sono mai degnati di rendere ragione delle scelte politico-accademiche oggetto di contestazione. Tali scelte sono state imposte in modo inconfutabile e autoreferenziale, pertanto sono divenute laceranti per l'intera comunità universitaria. Per quale motivo il conflitto istituzionale e personale in cui versa il Rettore, piuttosto che il-

La sede di Giurisprudenza

Concordo che quella sulla vecchia sede di Giurisprudenza sia stata una delle più cupe ed indicibili pagine della storia dell'Università

gittimo, dovrebbe essere salvifico per l'Ateneo salentino? Per quale motivo la discriminazione etnica impiegata dal Rettore per escludere dagli organi d'Ateneo i docenti dissenzienti dovrebbe essere salutare? Nessun delegato risponde, perché nessuno ha il coraggio di perdere la faccia! E così, fra la retorica della meritocrazia e gli abissi dell'illegittimità si consumano gli avvilenti episodi finali di una farsa che, questa sì, danneggia l'Università del Salento.

Quanto alla questione edilizia riguardante la vecchia sede di Giurisprudenza, concordo sul fatto che essa abbia costituito una delle pagine più cupe e indicibili dell'intera storia dell'Ateneo salentino. All'epoca proprio il ricorso alla «ragion di Stato» impedì di sollevare il caso con il dovuto «clamore». Fu un errore cedere alle ragioni del silenzio. Per quale motivo oggi occorrerebbe replicare quell'errore?

(Ordinario di Diritto Costituzionale)

CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1861 > 2011 >>
90° Anniversario Italia d'Italia

Provincia di Foggia

LA PATRIA L'ARTE LA DONNA

FRANCESCO SAVERIO ALTAMURA E LA PITTURA DELL'OTTOCENTO IN ITALIA

Foggia 10 novembre 2012 | 12 gennaio 2013

sedi espositive
Palazzo Dogana. Sala del Tribunale
Museo Civico

www.francescosaverioaltamura.it

in collaborazione con

e il contributo di

organizzazione generale